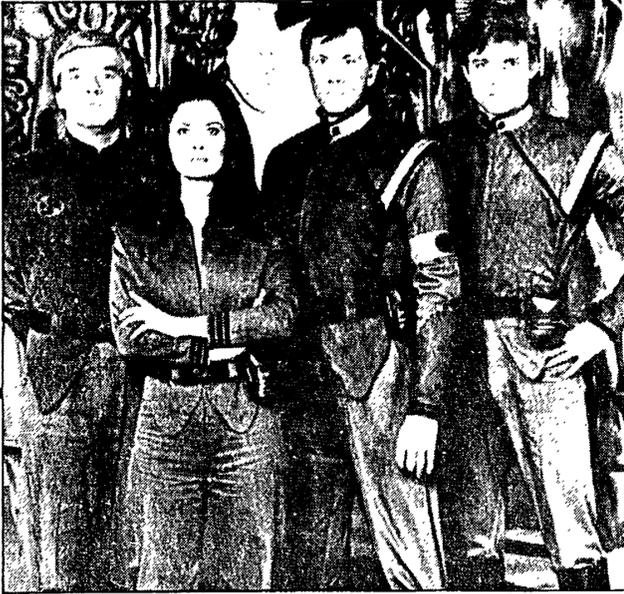


Spettacoli Cultura



Qui accanto, alcuni degli attori protagonisti della serie tv «Visitors»

Tv europee polemiche con gli Usa

MILANO — Si è svolto domenica mattina l'incontro delle tv europee organizzato dall'associazione dei settimanali televisivi, di cui fa parte, per l'Italia, «Sorrisi e canzoni (T.V.)». Hanno parlato tutti i direttori delle testate, rappresentando con tratti molto generici la situazione dei vari paesi. Comuni a tutti la convinzione e la speranza che si possa, con la collaborazione europea, contrastare l'imperialismo culturale americano. Speranzoso anche Berlusconi che, concludendo i lavori, ha tenuto un suo colorito show

personale. Sul fronte francese ha detto di pensare che ci sia sempre sulla scena una ghigliottina, pronta a entrare in azione a ogni cambio di governo. E in Italia, cosa succederà se gli verrà imposto di rinunciare a una delle sue tre reti? Si vedrà se affrontate il problema in termini di cessione di Italia 1 (che è della Fininvest solo al 52%) o di una fusione con Rete 4. Ma, secondo Berlusconi, tra Rai e Fininvest una rete indipendente farebbe il vaso di cocco tra i vasi di ferro (citazione da Don Abbondio). Ultima questione, quella dei telegiornali. Berlusconi, annuncia che ci vorranno anche da qualche tempo si sentono richiami più o meno velati ad un rapporto più stretto con la realtà contemporanea. Può darsi che la situazione generale non sia destinata a cambiare radicalmente neanche in futuro. In ogni caso Augusto Zucchi, con la sua compagnia del «Teatro civile», coinvolgendo dieci autori, cercherà di dare almeno una scossone a questa abitudine.



Il regista Augusto Zucchi

Teatro Un progetto con dieci testi politici Così la scena riscopre l'impegno sociale

ROMA — Ogni tanto il teatro si ricorda di dover affrontare direttamente la vita politica e di essere un mezzo di espressione, e allora prendono corpo strani fenomeni, nel corso dei quali la cronaca si rispecchia nel palcoscenico e viceversa. Questo non succede spesso al nostro teatro, anche se da qualche tempo si sentono richiami più o meno velati ad un rapporto più stretto con la realtà contemporanea. Può darsi che la situazione generale non sia destinata a cambiare radicalmente neanche in futuro. In ogni caso Augusto Zucchi, con la sua compagnia del «Teatro civile», coinvolgendo dieci autori, cercherà di dare almeno una scossone a questa abitudine.

Presidente più popolare d'Italia; Libia 1927 di Ghigo De Chiara dove autore, per altro nato a Tripoli, mette a confronto un maresciallo di fanteria della Prima Guerra (protagonista della campagna di riconquista della Libia) e un capo baillimo ribelle; l'avvocato di una socialista da Quarto Stato; La festa del miliardo di Vincenzo Di Mattia dedicato ai cosiddetti «nuovi ricchi» del Meridione; La stagione del garofano di Turi Vassile, che narra la storia di un ipotetico primo socialista presidente del Consiglio il quale, dopo essersi destreggiato fra i partiti, scopre di aver solo pochi mesi di vita; Le ore del giorno, testi di Giuseppe Manfridi nel quale si prende in esame il travaglio umano di una famiglia travolta da un sequestro di persona; Il pensiero stravagante di Dacia Maraini, ambientato in un ospedale psichiatrico e dedicato al recupero dei malati; Stupro di Roberto La Motta, che propone il delicato tema del desiderio di farsi giustizia da soli quando si è stati vittime di una violenza; Rotative di Lello Moscato, centrato sul mondo del giornalismo; Cinema Eden di Annalisa Rucello che prende in esame il mondo squallido e degradato dei frequentatori del cinema a luci rosse; Infine Il falso scopo di Turi Vassile, che ritrae un gruppo di terroristi ormai privi di qualunque punto di riferimento. Si tratta di testi, insomma, che rimettono a toro il non solo soltanto ma anche fondamentale per la definizione di una coscienza sociale contemporanea. Il problema sarà prima quello di non tradire la realtà, e poi quello di dare un materiale un riscontro spettacolare adeguato.

n. fa.

Videoguida

Raiuno, ore 23

La via Emilia, quasi un romanzo



Non c'è altra strada in Italia che per 260 chilometri raccolga la vita e i sogni di una regione come la via Emilia. Una strada che racconta il passato, la storia, l'economia, la cultura, la vita di una regione intera, ed anche di desideri dei suoi abitanti, dalla via Emilia al West... come cantava Guccini. Dal fiume al mare è il racconto, quasi il romanzo, di questa strada: 52 minuti di televisione in cui Nino Criscenti ha cercato di tradurre in immagini la vita — di campagna e di città, nelle università e nei musei, tra le case e nei larghi spazi — di questa via consolare, in un programma che andrà in onda questa sera su Raiuno alle 23. Strada di casa e via di grande comunicazione, la via Emilia — affiancata dall'autostrada e dalla ferrovia — attraversa sei capoluoghi di provincia su otto, centri grandi e piccoli, unifica quella varietà di paesaggi e diversità di caratteri che si snoda dal Ponte di Tiberio a Rimini al ponte sul Po di Piacenza. E quelle parti della regione che dalla via Emilia sono tagliate fuori finiscono con l'essere rappresentate «al contrario»: più difficile è stato infatti lo sviluppo per chi abitava lontano dalla grande via di comunicazione. Ed è da questa strada ancora che appare il «modello emiliano», una delle realtà italiane più osservate, con la sua ricca agricoltura, la grande produzione industriale, l'imprenditoria diffusa, i servizi sociali, la forte cooperazione. Luoghi, personaggi, gente comune, si affacciano nel film: ecco il paesaggio agrario e industriale, i portici antichi e la periferia urbana, una Casa del popolo, una mega-discooteca, un porcile, un'antica osteria, la sera in cui si sperimenta l'agricoltura biologica ed il collegio Alberoni «fabbrica di cardinali». Non ci sono sperare per raccontare gli emiliani: da Ugo Basso a Dario Fo, da Tomino Guerra, dal vecchio del Po a Giorgio Celli a Romano Prodi, ognuno con la «sua» via Emilia.

Euro tv: alle soglie del futuro

Gli androidi ritorna: il nuovo appuntamento con l'avventura prende il via stasera alle 22.30 su Euro tv con Alle soglie del futuro, una mini-serie scritta e prodotta da Lou Shaw. La storia è ispirata al film di Michael Crichton Il mondo dei robot: una grande azienda produce robot per un parco di divertimenti, ma uno scienziato pazzo li spedisce per il mondo con l'ordine di uccidere per sostituire agli uomini questi esseri perfettamente programmati. Nel cast anche la top-model Connie Sellecca, che usa la bellezza per scoprire gli androidi, oltre a Jim McMullan, e James Wain Right.

Raiuno: Morandi torna a volare

In attesa di Voglia di vincere, reduci da pochi mesi da Voglia di cantare, ecco di nuovo ad assistere alla «prima volta» (ora in replica) di Gianni Morandi attore di seriali televisivi, in Voglia di volare. Il successo di questo sceneggiato, ora riproposto da Raiuno alle 22, è stato tanto da indurre Rai a scavare in tutte le «voglie» del cantante-attore. È la storia di un pilota alle prese con la vicende (turbolente) della famiglia.

Raitre: Bruce Springsteen story

L'Orechiocchio, programma «quasi quotidiano» di musica di Raitre, festeggia oggi, alle 18.30, la 700ª puntata. E per questa super-serie non poteva che offrire un appuntamento d'eccezione: Bruce Springsteen.

Raiuno: la nube arriva a Spot

Alle 20.30 su Raiuno appuntamento con Enzo Biggi e con Spot: questa sera nella scelta della trasmissione è previsto un servizio sulla situazione odierna in rapporto con la nube radioattiva. Quindi, servizi sugli italiani e la giustizia e sulla lira pesante. Verranno intervistati personaggi di spicco della magistratura e della vita politica. Per la cronaca è previsto anche un servizio sulla tenuta segregata 7 anni e le visioni della Vergine da parte di cinque bambini dell'Erzegovina. (a cura di Silvia Garambois)

MILANO — Frastornati e sfiancati da cinque interviste consecutive svoltesi nella hall di un albergo milanese, ecco qui a raccontarvi gli incontri ravvicinati coi divi internazionali della tv venuti in Italia a ritirarsi il premio raccolto attraverso le cartoline spedite da milioni di lettori di Sorrisi e canzoni TV. Siamo il vedrete dal video in un lungo «Galateo» di Mike Bongiorno (Canale 5 ore 20.30), che, da parte sua, riceverà anche il premio per i quiz. È ovvio. Come era ovvio che vincessero tutti gli altri: Drive in per i variati, Quark per la scienza; Spot per l'informazione, la Domenica sportiva per lo sport, La piovra per gli sceneggiati, Il Festival di Sanremo per gli spettacoli musicali. Pronto, giocata per i talk-show, Bim Bum Bam per la tv dei ragazzi, Dallas per i telefilm, Pippo Baudo per i personaggi tv, Visitors per il film per la tv. Quelli che abbiamo incontrato in una mattinata a rotta di collo sono stati, nell'ordine: Ken Kercheval (è il Cliff Barnes di Dallas), Horst Tappert (è Derrick) e i tre «Visitors» Jane Badler, June Chadwick e Robert Englund (che sono rispettivamente la cattivissima bruna, la cattivissima bionda, e il buonissimo alieno ammazziato).

ma tutti e tre si dicono convinti che da qualche parte lassù, gli alieni esista davvero. Jane Badler (abito di seta nero e pantaloni) racconta i suoi inizi come cantante di night e tra i programmi per il futuro dice di avere un po' di felicità e di pace con se stessa. Dieci poco. Gli altri due colleghi hanno in testa desideri più professionali. June Chadwick (bionda inglese diadana) inizia un film a giugno e lavora già a una nuova serie (Ripido). Anche lei ha cominciato come cantante (lirica) e dopo tanti sceneggiati, spot e seriali, è convinta solo di non voler finire ammazzata in un disastro aereo. In una esplosione o sotto le radiazioni. E, sorridendo, passa la palla al compagno Robert Englund, dicendo di lui che è l'attore più intelligente che abbia mai conosciuto. Il ragazzo (che poi ha 38 anni) arrossisce simpaticamente. Anche lui crede nella vita extraterrestre (soprattutto quando non gli parte la macchina e alza gli occhi al cielo aspettandosi aiuto). Pensa che la stampa americana abbia veramente esagerato la situazione in Europa e continua a viaggiare disperato. Ultima notizia: avevamo dimenticato il vincitore del Gran Premio per la pubblicità: è Fasta Barilla. Non i rigatoni felliniani, ma le fave di pasta. Regia di Barry Kinsman, produzione Filmaster, agenzia Young e Rubicam. E' tutto.

Maria Novella Oppo

Quando la tv si premia

Televisione Resi noti ieri gli Oscar del settimanale «Sorrisi e canzoni». Da Horst Tappert (ispettore Derrick) a Ken Kercheval (Dallas), ecco cosa raccontano i vincitori

Il concerto Successo a Roma per il maestro Carlo Maria Giulini

Viaggio nel cosmo con Schubert

ROMA — Carlo Maria Giulini, in un momento felice, ha puntato sui due grandi incompiuti che la musica ha, ad inizio del secolo scorso e di questi: Schubert e Mahler. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle rispettive Sinfonie non completate né dall'uno né dall'altro. È l'incompiuto che nasce dalle attese annidate nelle rispettive musiche, sempre miranti a qualcosa d'altro, avvertita, e inseguita. L'uno e l'altro, soprattutto sempre dalle cose cariche di conseguenze nella storia della cultura europea; l'uno e l'altro affidati ad una comprensione postuma. Schubert fu «scoperto» dai romantici, con Schumann alla testa; Mahler dagli antirromantici, con alla testa Schoenberg. Qualcosa di incompiuto, come su entrambi, a prescindere dalle